



AVVISO

del

Comandante in Capo delle Truppe Tedesche in Italia:

1. Oggetti di qualunque genere dell'esercito italiano, quali: Armi, Munizioni, Autoveicoli, Cavalli, Muli, Veicoli da Traino, Carburante, Attrezzi, ecc., devono essere consegnati entro ventiquattrore ai Comandi o Reparti delle Truppe Tedesche.
2. Nelle località dove non si trovano stazionate Unità o Comandi, sono autorizzati i Podestà in carica al ritiro, e responsabili della consegna del materiale stesso.
3. Soldati Italiani di ogni grado, i quali non sono stati ancora smobilizzati e disarmati, devono presentarsi immediatamente in uniforme, e muniti di tutte le armi ed attrezzi bellici, alla più vicina Unità o Comando Tedesco.
4. Borghesi e Militari, i quali non adempieranno alle Disposizioni suddette, avranno da attendersi delle gravi punizioni da parte dei Tribunali di Guerra Tedeschi.



**Il Comandante in Capo
delle Truppe Tedesche in Italia**

IL TEMPO DI DECIDERE

di Ilva Vaccari - Modena, C.I.R.S.E.C. 1968
capitolo "Il precursore", pp. 39-43

I giovani e la popolazione circostante, pochi mesi prima, avevano accolto male una squadra di agenti che (si disse dopo), era venuta semplicemente a verificare le condizioni di sicurezza del cinema: nel fondato timore che fosse venuta per don Zeno, la gente aveva circondato i poliziotti guardandoli in silenzio, con visi così seri che, impressionatissimi, gli agenti avevano ritenuto meglio tornarsene di corsa alla base.

Anche quel giorno una piccola folla si era subito raccolta vedendo quell'apparato, ed aveva deciso che se fosse stato torto un capello a don Zeno le mitragliatrici avrebbero cambiato di mano. Nei solati del Casinone erano già stati portati dei cumuli di sassi da scagliare contro la forza pubblica. Don Zeno intuì tutto questo e salì in camionetta tutto tranquillo e sorridente, salutando con la mano come se partisse per una gita di piacere. Quel che successe a Mirandola ce lo racconta don Zeno in persona:

"A Mirandola mi minacciarono di fucilazione perchè avevo convocato una riunione pubblica, cosa assolutamente proibita; avevo incitato gli animi alla rivolta; mi ero dimostrato

contrario alla guerra la quale invece continuava al fianco dell'alleato, ecc. ecc. Mentre l'interrogatorio seguiva agli agenti che mi si facevano, alcuni dei miei figli (don Zeno e sempre così i suoi ragazzi) arrampicandosi per le grondaie della caserma si affacciarono alla stanza dove mi trovavo e gridarono: "Don Zeno, il popolo è pronto". Difatti la stanza stava riempiendosi di gente. I questurini si spaventarono e levano mandarmi via subito. Io invece, maliziosamente confesso, mi divertii a tirare le cose un po' in lungo: "Ma me, volete mandarmi via così? Facciamo almeno una birra, mandate a prendere qualche cosa da bere". Quando sentii che volevano arrestare il conducente dell'autocarro che faceva servizio alla stazione, perchè aveva contribuito molto alla distribuzione del giornalino incriminato, mi congedai con tutte le forze, minacciando di restare lì. Cosa che, in quel momento, con la piazza ormai piena e tumultuante, i tedeschi custodi desideravano meno di tutto".

Don Zeno venne rilasciato grazie alla compatta solidità della popolazione mirandolese, "gente intelligente - dice - che subiva il fascismo perchè non poteva fare altrimenti ma non ci aveva mai creduto", e alle sei di sera è accolto con un irrefrenabile giubilo a S. Giacomo. Fa suonare le campane sebbene lo spiegamento di forze non sia stato tolto, tiepido il promesso discorso ai coraggiosi intervenuti.



AVVISO

del

Comandante in Capo delle Truppe Tedesche in Italia:

1. Oggetti di qualunque genere dell'esercito italiano, quali: Armi, Munizioni, Autoveicoli, Cavalli, Muli, Veicoli da Traino, Carburante, Attrezzi, ecc., devono essere consegnati entro ventiquattrore ai Comandi o Reparti delle Truppe Tedesche.
2. Nelle località dove non si trovano stazionate Unità e Comandi, sono autorizzati i Podestà in carica al ritiro, e responsabili della consegna del materiale stesso.
3. Soldati Italiani di ogni grado, i quali non sono stati ancora smobilitati e disarmati, devono presentarsi immediatamente in uniforme, e muniti di tutte le armi ed attrezzi bellici, alla più vicina Unità o Comando Tedesco.
4. Borghesi e Militari, i quali non adempiranno alle Disposizioni suddette, avranno da attendersi delle gravi punizioni da parte dei Tribunali di Guerra Tedeschi.



**Il Comandante in Capo
delle Truppe Tedesche in Italia**

ARMIS

Le ostilità cessano l'Inghilterra e

Sopraggiunge l'8 settembre che costringe don Bertè a una cronaca perplessa:

"L'annuncio dell'Armistizio con gli Alleati viene accolto con giubilo in un primo momento, ma presto subentra il timore e la previsione per l'avvenire. Il passaggio continuo delle forze tedesche (la parrocchia di S. Giacomo sorge sulla via Brennero), lo scioglimento dell'esercito italiano come nei giorni scorsi, il timore di rappresaglie tedesche, mettono la popolazione in ansia. Unico conforto è l'avanzata americana che prevedono avvenga in pochi mesi".

Invece, mercoledì 15 settembre, le note si fanno più solite:

"Gli avvenimenti precipitano. Il governo di Roma è frettoso. Le truppe anglo-americane trovano difficoltà nell'avanzata. Gli ex fascisti tornano a farsi vivi. I giovani sono arrestati. Chi non accetta di arruolarsi con i tedeschi è mandato prigioniero in Germania".

I giovani sono arrestati. Se nella piccola comunità sotto il comando di Elio Bacchelli, per ora, ha dovuto prendere l'amara sorte dei prigionieri, o meglio degli ostaggi di guerra, altrove tutta l'Italia occupata dalle truppe germaniche sono in convogli che partono per i lager tedeschi, carichi di mili-

Perché hai lasciato passare

il 25 Maggio?

Era l'ultimo giorno del quale avresti potuto approfittare per tornare ai tuoi senza temere sanzioni.

Ora non puoi più sperare in alcun perdono.

Alla forza verrà contrapposta la forza. Il pugno di ferro serrerà le sue dita. Tutti quei ribelli che continuano la lotta contro la loro Patria non hanno da aspettarsi che:

LA MORTE!

eroplani prima dell' "azione in grande stile,...

Reato e verso del manifestino gettato dagli

eccola vostra fine!

BANDITI e RIBELLI

